

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1128 del 07/03/2022
Oggetto	1^ modifica ns_FAR srl_Socio Unico
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1206 del 07/03/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno sette MARZO 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda FAR s.r.l. Socio Unico – prima modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’installazione IPPC di pressofusione di alluminio per la produzione conto terzi di particolari di vario (di cui al punto 2.5b dell’Allegato VIII, parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Gaggio Montano (BO), Località Silla, in Via Pamperso n.6 e via Panigali n.39 -

IL RESPONSABILE DELL’UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Premesso che alla ditta FAR s.r.l. Socio Unico, con sede e impianto in Comune di Gaggio Montano (BO), Località Silla, in Via Pamperso n.6 e via Panigali n.39, è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l’esercizio dell’attività di pressofusione di alluminio per la produzione conto terzi di particolari di vario (di cui al punto 2.5b dell’Allegato VIII, parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), presso l’impianto situato in Comune di Gaggio Montano (BO), Località Silla, in Via Pamperso n.6 e via Panigali n.39 ;

Vista la domanda⁴ presentata dalla ditta in data 16/12/2021 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵ con cui si richiede modifica non sostanziale dell’atto autorizzativo vigente relativamente ai seguenti interventi:

1. trasferimento del reparto manutenzione stampi dalla posizione definita precedentemente in AIA, con spostamento della sabbiatrice e del relativo punto di emissione E5;
2. realizzazione di un punto di emissione in atmosfera per attività sporadiche di saldatura;
3. realizzazione di un punto di emissione in atmosfera per attività di lavaggio manuale in cappa aspirata;
4. realizzazione di nuovo impianto termico per usi civili a servizio del reparto manutenzione stampi;
5. modifica dell’assetto dello scarico delle acque industriali per agevolazione della misurazione di portata con contatore volumetrico;
6. comunicazione dell’eliminazione dell’isola B, con sostituzione di nuova isola SE;
7. nuovo punto di emissione per inserimento nuova sabbiatrice presso lo stabilimento di Via Panigali, 39 Gaggio Montano;
8. modifica della tecnologia di filtrazione dei fanghi provenienti dal depuratore;
9. inserimento di un degasatore di scorta all’esistente già autorizzato;
10. adduzione acqua pubblica di subalveo ad uso industriale.

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

² che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

³ Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DET-AMB-2020-5526 del 16/11/2020

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2021/192791 del 16/12/2021;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012

Pratica SINADOC n. 29344/2021

Vista la Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. il a cui il progetto è stato sottoposto preventivamente alla presentazione dell'istanza di modifica e, la nota della Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA, con nota ⁶ del 12/10/2021 con la quale ha ritenuto che gli interventi in oggetto siano esclusi da verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009, relativi all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la scrivente Agenzia, in data 17/12/2021, ha avviato⁷ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;

Nello specifico:

In merito al punto 1., la ditta chiede di trasferire il reparto manutenzione stampi dalla posizione precedentemente definita in AIA, con il conseguente spostamento della sabbiatrice e del relativo punto di **emissione E5**, mantenendo invariata la portata dell'emissione e il sistema di trattamento costituito da filtro a cartuccia.

In merito al punto 2., la ditta chiede di poter realizzare un nuovo punto di emissione in atmosfera, per effettuare sporadiche attività di saldatura. Tali attività saranno effettuate su un banco di lavoro, sopra il quale il gestore intende installare una tubazione flessibile "proboscide" per l'aspirazione del fumo generato. La nuova **emissione E7** è caratterizzata da un'altezza del camino di 8 metri e una portata di 5000 Nm³/h, rispetto alla quale verranno monitorate le polveri, rispettando un valore limite di 10 mg/Nm³.

Al punto 3. il Gestore chiede di realizzare un nuovo punto di emissione denominato E8, al quale afferiscono le nebbie che si possono generare dal nuovo banco di lavaggio per i particolari degli stampi in manutenzione. Il camino della nuova **emissione E8** avrà un'altezza di 8 metri e una portata di 6.000 Nm³/h. Il Gestore propone il monitoraggio delle sostanze organiche volatili per le quali il valore limite di emissione è pari a 20 mg/Nm³.

Al punto 4. la ditta chiede la realizzazione di un nuovo impianto termico per usi civili (riscaldamento e acqua sanitaria dei bagni) a servizio del reparto di manutenzione stampi di cui al nuovo punto di **emissione E6**. Tale impianto ha una potenza del singolo focolare pari a 0,12 MWt. La sommatoria delle potenzialità termiche post installazione non porterà al superamento di 1 MW.

Rispetto al punto 5. la ditta ha dichiarato la non fattibilità economica dell'installazione di un misuratore di portata per caduta nella tubazione che, dalla vasca di accumulo V8, confluisce per gravità in pubblica

⁶ Assunta agli atti con protocollo PG/2021/157527 del 12/10/2021;

⁷ Nota agli atti con protocollo PG/2021/194314 del 17/12/2021;

Pratica SINADOC n. 29344/2021

fognatura. In sede di conferenza dei servizi del 23/04/2020, era stato definito il convogliamento di tutti i reflui all'interno della vasca di accumulo e l'installazione del misuratore di portata per la misurazione della totalità delle acque industriali prima del trasferimento al pozzetto di sollevamento generale. La ditta per ottemperare a quanto deciso nel corso dell'istruttoria di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dichiara di aver provveduto a convogliare i rami delle acque industriali in una cisterna di accumulo fuori terra denominata Va3, la quale raccoglie i troppi pieni delle vasche adiacenti (Va1 e Va2). La vasca di accumulo Va3 è dotata di un sistema di rilancio a doppia pompa che mantiene la tubazione di scarico in pressione e pertanto consente la misurazione della portata mediante un contaltri volumetrico. Il Gestore dichiara che le acque sono scaricate direttamente in pubblica fognatura, previo passaggio nel pozzetto di accumulo V8. In uscita da Va3 è inoltre presente una tubazione di troppo pieno che entra in funzione in caso di un malfunzionamento delle pompe di rilancio. Su tale tubazione, provvista di sistema sifone, viene inserito un misuratore di portata.

Rispetto al punto 6. la ditta sostanzialmente comunica che nel corso dell'anno l'isola B è stata dismessa e sostituita con l'isola SE, come era già previsto in AIA.

Rispetto al punto 7. il Gestore chiede di realizzare un nuovo punto di **emissione E4-pan 39** nello stabilimento di Via Panigali n°39 derivante dall'attività di granigliatura di una macchina di nuova acquisizione. Il camino della nuova emissione E4 - pan 39 avrà un'altezza pari a 9 metri e la sua portata è pari a 5000 Nm³/h. Il Gestore propone il monitoraggio delle polveri per le quali il valore limite di emissione è pari a 10 mg/Nm³. **La ditta prevede come sistema di abbattimento un impianto di filtrazione a cartucce.**

Rispetto al punto 8. la ditta presenta una modifica alla tecnologia di filtrazione dei fanghi provenienti dal depuratore. Nello specifico viene proposto:

- la **sostituzione delle membrane filtranti** (poste nel bioreattore vasca V4) aventi tecnologia MBR (Membrane BioReactor), con la tecnologia SBR (Sequencing Batch Reactors). Il trattamento biologico è operato da microrganismi aerobici che richiedono una precisa concentrazione di Ossigeno disciolto, garantita dall'insufflazione d'aria a bassa pressione al fondo del bioreattore V4 dopodiché avviene la separazione dei fanghi per sedimentazione e il prelievo del surnatante chiarificato per mezzo di una pompa sommersa. Infine il Gestore propone la filtrazione di tali acque surnatanti attraverso macchina a tessuto filtrante a letto piano della quale descrive caratteristiche tecniche e funzionamento;
- la **sostituzione dell'estrattore centrifugo** con una coclea pressa di disidratazione fanghi: i fanghi pompanti dalla vasca di accumulo V5 sono miscelati per garantire l'omogeneità degli stessi e addizionati ad un polimero (flocculante) che provoca un raggruppamento di particelle in fiocchi di maggiore diametro. I fanghi vengono infine pressati nella coclea pressa da dischi fissi e mobili che hanno un'azione di filtraggio autopulente e permettono la fuoriuscita dell'acqua. Alla fine del

Pratica SINADOC n. 29344/2021

processo il fango ottenuto viene accumulato in big bag ed inviato a smaltimento, l'acqua estratta viene rimandata ad inizio del processo di depurazione nella vasca V1;

- la **modifica del trattamento a carboni attivi** con la rimozione del filtro a carboni FC1 e installazione di una vasca di carbone attivo in sospensione da dosare direttamente nel reattore V2;
- un **nuovo sistema di filtrazione acqua depurata** (pretrattamento osmosi n.2): il progetto prevede di inserire un filtro chiarificatore, che trattiene i solidi sospesi sedimentabili attraverso un'azione meccanica, prima del trattamento di osmosi dell'acqua depurata e stoccata nella cisterna Va1. La tecnica di filtrazione si basa su due minerali (antracite e quarzo) di diversa granulometria sovrapposti, che vengono lavati periodicamente in controcorrente.

In merito a questo punto, la scrivente Agenzia ha chiesto parere ⁸ al Gestore del Servizio Idrico Integrato;

Rispetto al punto 9. la ditta chiede l'installazione di un secondo degasatore di alluminio la cui attivazione è legata a situazioni di emergenza, per sopperire ai guasti del degasatore presente ed evitare fermi di produzione.

Rispetto al punto 10. che riguarda l'adduzione di acqua pubblica di subalveo ad uso industriale, si evidenzia che è stata notificata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 3495 del 12/07/2021 a concessione di derivazione acqua pubblica di subalveo dal Torrente Silla per uso industriale ed irrigazione del verde aziendale. La presente concessione è corredata dell'autorizzazione idraulica del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, favorevole con prescrizioni e allegata all'atto di concessione. Il prelievo massimo derivabile è stabilito pari a 17.100 mc/anno per il ciclo produttivo e 400 mc/anno per irrigazione per complessivi 17.500 mc/anno. La risorsa utilizzata nel ciclo produttivo industriale viene usata nella preparazione dei reagenti per il funzionamento dell'impianto di depurazione, nel lavaggio dei componenti impianto di depurazione e il funzionamento di n.2 impianti di osmosi. L'acqua recuperata dalla depurazione con eventuale aggiunta della osmotizzata da Hera viene utilizzata per la preparazione del lubrorefrigerante degli stampi ed il reintegro dell'evaporato delle torri di raffreddamento, parte della risorsa è utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi dell'azienda. È inoltre presente l'ulteriore fonte di approvvigionamento costituita da acqua dell'acquedotto utilizzata per l'uso igienico.

L'azienda ha presentato l'aggiornamento della scheda F di AIA.

Inoltre, in conformità a quanto richiesto nella DET-AMB-2020-5526 del 16/11/2020, la ditta ha presentato la documentazione relativa agli adempimenti prescritti nella Sezione D.1 – del PIANO DI ADEGUAMENTO, in data 16/12/2020⁹, in particolare:

- relazione di approfondimento sulle emissioni diffuse;
- relazione di impatto acustico;
- schema scarichi idrici di Via Panigali n.39;

⁸ Nota al PG/2022/34604 del 02/03/2022

⁹ PG/2020/183027-183031-183049 del 16/12/2020

Visto il parere favorevole con prescrizioni di Hera S.p.A. - Direzione Acqua - Fognatura e Depurazione Emilia¹⁰, in merito agli aspetti di competenza e che si allega al presente provvedimento;

Vista la Relazione tecnica¹¹ di ARPAE APAM - Servizio Territoriale di Bologna, sulla documentazione acustica prodotta dalla ditta Far Srl di via Pamperso 6 e via Panigali 39 di Gaggio Montano;

Vista la Relazione tecnica istruttoria¹² trasmessa da ARPAE – APAM, relativa agli interventi di modifica richiesti;

Considerato che:

- la nuova configurazione del reparto manutenzione stampi non comporta ulteriori variazioni delle pressioni sull'ambiente;
- in sede di conferenza dei servizi del 23/04/2020, era stato definito il convogliamento di tutti i reflui all'interno della vasca di accumulo e l'installazione del misuratore di portata per la misurazione della totalità delle acque industriali, prima del trasferimento al pozzetto di sollevamento generale;
- sulla base delle verifiche effettuate dalla AUSL di Bologna risulta:
 - che la relazione sulle emissioni diffuse in risposta alla prescrizione nel Piano di Miglioramento, mostra una situazione correttamente gestita;
 - che le Radiazioni ionizzanti sono correttamente gestite;
- la ditta in seguito all'attivazione delle emissioni E5 ed E18 ha provveduto ad effettuare un monitoraggio acustico che si conclude affermando il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. Pur non condividendo le modalità con cui si dimostra il rispetto del limite di immissione differenziale, visto il contributo aziendale ai recettori stimato dal consulente nella suddetta relazione, si concorda sul fatto che il limite di immissione differenziale risulterebbe rispettato seppure il livello ambientale permetterebbe l'applicabilità del limite.

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell'atto al P.G. n° 78818 del 27/05/2013 e s.m.i.

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

¹⁰ PG/2022/36299 del 04/03/2022

¹¹ PG/2021/124589 del 09/08/2022

¹² PG/2022/29571 del 22/02/2022

Determina

1. di **approvare gli interventi di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 6, 7 e 9 come sopra descritti**, stabilendo quanto segue:
 - per i **nuovi punti di emissione E7, E8, E4-pan 39**, il Gestore dovrà dare comunicazione preventiva della data di messa in esercizio degli impianti attraverso i nuovi punti di emissione con un anticipo di almeno 15 giorni; entro 180 giorni dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime delle stesse emissioni. I risultati delle analisi di messa a regime dovranno essere inviati ad ARPAE;
 - è ammesso il funzionamento di un solo degasatore di alluminio alla volta, mentre l'altro resterà di scorta in caso di fermo impianto.
2. di **approvare l'intervento di cui al punto 5.**, relativa all'installazione dei misuratori di portata, rimandando al parere di competenza, favorevole con prescrizioni, espresso dal Gestore del Servizio Idrico integrato, che si allega al presente provvedimento e stabilendo quanto segue:
 - **il Gestore dovrà provvedere alla registrazione del volume di acque reflue scaricate dalla vasca Va3 sia attraverso il sistema di pompaggio che attraverso la tubazione di troppo pieno;**
 - **si ritiene che il pozzetto di campionamento e controllo inserito nella cartografia delle reti trasmessa (Allegato_6_3B-1_planimetria_rete_idrica_MISTE_Rev.marzo_2021) debba essere realizzato a valle di ogni possibile immissione dato che nel caso specifico nel pozzetto non è possibile campionare eventuali scarichi provenienti dallo scarico di emergenza vasca Va3. Si ritiene pertanto opportuno il riposizionamento di tale punto di prelievo in prossimità della vasca di rilancio a S1 in modo che in esso siano ricomprese tutte le componenti di scarico di reflui di tipo industriale ;**
 - **fornire l'aggiornamento della planimetria relativa alla rete idrica alla luce delle modifiche previste;**
La documentazione fotografica e tecnica attestante la realizzazione degli interventi prescritti da Hera S.p.A – Direzione Acqua, dovrà essere trasmessa, entro 120 giorni dal rilascio dell'atto autorizzativo e comunque non oltre il 31 ottobre 2022 a mezzo p.e.c. all'indirizzo del Gestore del servizio idrico Integrato: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera e a quello di ARPAE AACM, ARPAE APAM aobo@cert.arpa.emr.it
3. di **prendere atto dell'intervento di cui al punto 8**, riguardante la modifica della tecnologia di filtrazione dei fanghi provenienti dal depuratore, rimandando al parere di competenza, favorevole con prescrizioni, espresso dal Gestore del Servizio Idrico integrato e che si allega al presente provvedimento;
4. di **prendere atto dell'intervento di cui al punto 10**, rimandando al parere di competenza, favorevole con prescrizioni, espresso dal Gestore del Servizio Idrico integrato e che si allega al presente provvedimento;

In merito alla documentazione fornita in conformità agli adempimenti prescritti nella Sezione D.1 – del PIANO DI ADEGUAMENTO:

5. di **prendere atto** dello schema degli scarichi di via Panigali n.39 e della valutazione di impatto acustico, forniti dalla ditta;
6. di considerare assolti gli obblighi di **verifica ai sensi del D.Lgs. 102/2020 " Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183, di attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 17"** e della Determina Regionale 14471 del 30/07/2021;
7. la **modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2020-5526 del 16/11/2020**, concessa a FAR s.r.l. Socio Unico per l'installazione IPPC di pressofusione di alluminio per la produzione conto terzi di particolari di vario (di cui al punto 2.5b dell'Allegato VIII, parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Gaggio Montano (BO), Località Silla, in Via Pamperso n.6 e via Panigali n.39 , stabilendo quanto segue:
 - al paragrafo **C.2.3 IMPIANTO DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO**, sia sostituito come di seguito:

Le acque di processo derivanti dal trattamento del distaccante, che in passato venivano allontanate come rifiuto speciale (EER 12 01 09*), vengono inviate ad un impianto di depurazione dal funzionamento combinato "chimico-fisico + biologico S.B.R. (Sequencing Batch Reactors)" per il trattamento dei reflui derivanti dall'attività di pressofusione di alluminio. Tale impianto di depurazione è sito presso lo stabilimento di Via Pamperso, in un'area adiacente all'ingresso dello stabilimento. La maggior parte dei reflui depurati dagli inquinanti viene reintrodotta nello stabilimento e utilizzata per il riempimento delle cassette dei servizi igienici, in modo da limitare ulteriormente il prelievo di acqua potabile di rete destinata agli scarichi. Inoltre, l'acqua trattata, a seguito di ulteriore passaggio attraverso l'impianto ad osmosi inversa, viene utilizzata sia per la produzione della soluzione distaccante, sia come rabbocco delle torri di raffreddamento. La restante parte, non inviata al riuso, viene scaricata in pubblica fognatura. L'impianto di depurazione è alimentato dai reflui derivanti dall'attività di pressofusione e più precisamente dalle emulsioni utilizzate come distaccante sugli stampi mediante attività di spruzzatura. Per quanto riguarda i reflui in ingresso all'impianto di depurazione, questi si attestano sui 20 m³ al giorno con punte massime straordinarie di 25 m³ al giorno.

Descrizione del processo di trattamento

L'impianto di pretrattamento chimico/fisico di flottazione è costituito da:

Pratica SINADOC n. 29344/2021

- Vasca di Accumulo V1 Soffiante di omogeneizzazione PS1
- Vasca di Reazione V2
- Linea dosaggio prodotti chimici S1/S2/S3
- Sezione di Flottazione FL
- Vasca di Rilancio flottato V3

I reflui sono sottoposti a trattamento chimico/fisico preliminare, allo scopo di ridurre sensibilmente la concentrazione dei contaminanti costituenti la principale fonte d'inquinamento: COD, BOD, SST, Tensioattivi, Grassi ed Oli. I reflui tal quali giungono alla vasca di accumulo V1, all'interno della quale vengono sottoposti ad intensa ossigenazione per mezzo di un circuito d'insufflazione aria, prodotta da apposita elettrosoffiante centrifuga (PS1), ed erogata tramite capillare sistema di diffusione costituito da tubi microfessurati in PVC zavorrato, adagiati sul fondo. Attraverso elettropompe volumetriche (MP1/MP2) i reflui confluiscono alla sezione di reazione/neutralizzazione (V2), ove sotto stretto controllo di pH vengono stechiometricamente dosati opportuni reagenti: coagulante (S1), neutralizzante (S2) e flocculante (S3), in grado di destabilizzare le sospensioni e/o emulsioni stabili ottenendo la formazione di un flocculato facilmente separabile dall'acqua per semplice differenza di peso specifico, il quale viene conferito al sistema di flottazione (FL). Il processo di "flottazione" del flocculato viene amplificato mediante immissione di una miscela acqua/aria opportunamente sviluppata tramite il circuito di saturazione con aria compressa, ottenuto mediante elettropompa centrifuga (MP6/MP7). L'effetto creato dalla miscela acqua/aria, consente di ottenere all'interno del flottatore (FL), la separazione in superficie del grasso flottato. Tramite il raccoglitore a spirale, azionato dal motoriduttore (RT2) si provvede a scremare costantemente il flottato, che potrà essere inviato mediante elettropompe a membrana (MP8/MP9) alla vasca di accumulo fanghi (V5), da cui vengono successivamente ripresi per essere disidratati. Le acque chiarificate in uscita dal flottatore (FL) defluiscono per gravità nel Bioreattore (V4).

Trattamento biologico S.B.R. (Sequencing Batch Reactors)

Negli impianti di depurazione SBR le diverse fasi di processo, ossidazione biologica e sedimentazione, si susseguono in sequenza temporale piuttosto che spaziale, come avviene negli impianti tradizionali. Sono pertanto impianti a flusso discontinuo, in cui i processi vengono condotti in tempi diversi, variando ciclicamente le condizioni di funzionamento dell'impianto, operando sui tempi delle varie fasi.

FASE 1: A valle del trattamento chimico fisico i reflui chiarificati, giungono al serbatoio di trattamento biologico, costituito dal Bioreattore (V4).

FASE 2: Il trattamento biologico necessita di garantire costantemente una certa concentrazione di ossigeno disciolto nei reflui (2 ÷ 4 mg/l). Questa condizione viene ottenuta mediante insufflazione d'aria a bassa pressione, all'interno di un circuito pneumatico di distribuzione, fisicamente collocato sul fondo del Bioreattore (V4). L'aria viene spinta all'interno del circuito pneumatico mediante apposita soffiante PS2, quindi, uniformemente distribuita sul fondo del Bioreattore tramite diffusori

a piattello con membrana in polimero elastico anti intasamento; la particolarità di questo sistema è quello di favorire la formazione di microbolle d'aria finissime per un'ottimale trasmissione dell'ossigeno nell'acqua.

FASE 3: vengono disattivate le soffianti per un tempo non inferiore a due ore, per cui la situazione di quiete all'interno del bioreattore (V4) determina la precipitazione dei fanghi attivi sul fondo della vasca, lasciando l'acqua depurata come surnatante.

FASE 4: terminata la sedimentazione viene prelevato il surnatante chiarificato per mezzo di una pompa sommersa posta ad un adeguato livello, evitando l'aspirazione del fango.

Al termine dello svuotamento del surnatante (effluente) il bioreattore è pronto per ricevere la nuova quantità di acqua da trattare dall'impianto chimico – fisico di flottazione ed il ciclo riprende nuovamente.

Filtrazione del surnatante

Questo processo di filtrazione prende il posto delle vecchie membrane della configurazione MBR. La filtrazione viene effettuata per mezzo di una macchina a tessuto filtrante a letto piano.

In questa tipologia di impianti la filtrazione avviene per gravità e il mezzo filtrante utilizzato è il tessuto non tessuto. Uno speciale nastro trasportatore supporta e movimentata il mezzo filtrante. Il liquido da filtrare viene inviato al macchinario tramite pompa di rilancio e viene distribuito sul tessuto filtrante per mezzo di un diffusore. Le impurità presenti nel liquido da depurare vengono trattenute dal tessuto formando su di esso uno strato di fanghi ("torta") il cui spessore insieme al tipo di tessuto impiegato concorrono con la definizione della finezza di filtraggio ottenibile. Quando lo strato di fanghi sul tessuto non permette più alcun drenaggio il livello di liquido presente nella zona di filtraggio si alza. Un microinterruttore di livello rileva l'innalzamento di liquido e aziona il motoriduttore che movimentata il nastro trasportatore introducendo nuovo tessuto nella zona di filtraggio. Il liquido da filtrare riprende così a drenare e il ciclo di filtrazione riparte nuovamente. I fanghi e il tessuto su cui si sono accumulati vengono convogliati nell'apposita vaschetta di raccolta. Il liquido depurato viene raccolto nella sottostante vasca e tramite pompa/e di rilancio viene inviato alla vasca di accumulo Va1 per l'utilizzo.

Coclea pressa di disidratazione fanghi (in sostituzione dell'estrattore centrifugo di cui all'atto di AIA DET-AMB-2020-5526 del 16/11/2020).

I fanghi vengono pompata dalla vasca di accumulo (V5) alla camera di ingresso della macchina previa miscelazione in modo che gli stessi siano il più possibile omogenei. Viene aggiunto al fango un polimero flocculante tra la camera d'ingresso e la camera di miscelazione. Il flocculante provoca un raggruppamento di particelle in fiocchi più grandi, che poi si separano visibilmente dall'acqua residua nel fango. La dimensione ideale dei fiocchi è di circa 20 mm.

Alla fine della camera di miscelazione, il fango entra all'interno della coclea pressa. I fanghi vengono pressati attraverso dischi fissi e mobili, mentre l'acqua in essi contenuta viene raccolta nella parte inferiore della macchina. Alla fine del processo il fango ottenuto viene accumulato in big

bag ed inviato a smaltimento, l'acqua estratta viene rimandata ad inizio del processo di depurazione nella vasca V1.

Sistema di filtrazione acqua depurata (pretrattamento osmosi n.2)

Il progetto prevede di inserire un filtro chiarificatore prima del trattamento di osmosi dell'acqua depurata e stoccata nella cisterna Va1. Il filtro chiarificatore contiene all'interno del serbatoio strati di quarziti a granulometria variabile che hanno lo scopo di trattenere, quelle sostanze sospese a bassa granulometria provenienti dalla fase di ossidazione biologica del depuratore. Il progetto prevede che il filtro venga periodicamente sottoposto a lavaggi automatici in controcorrente. La tecnica di filtrazione consiste di due minerali di diversa granulometria che sono sovrapposti uno all'altro in modo che lo strato di pezzatura maggiore risulta essere quello superiore. L'acqua da filtrare, che attraversa gli strati dall'alto verso il basso, distribuisce la torbidità gradualmente in tutta la massa filtrante. Le particelle in sospensione più grossolane vengono trattenute dallo strato superiore e quelle più fini dallo strato sottostante.

Impianto ad osmosi inversa

Per quanto riguarda il processo di addolcimento delle acque ad uso produttivo, non vi sarà più lo scarico diretto dei volumi dei contro lavaggi, in quanto si procederà all'utilizzo di un impianto ad osmosi inversa che permetterà di evitare il consumo di acqua per l'operazione suddetta. L'osmosi naturale consiste nel passaggio attraverso una membrana semipermeabile delle soluzioni più diluite verso quelle più concentrate. Applicando una pressione superiore a quella osmotica si ottiene l'inversione del flusso con il passaggio di acqua pura dalla parte più concentrata. L'acqua così ottenuta risulterà priva di sali minerali disciolti, microorganismi, batteri, e di tutte le sostanze solide in sospensione. Il funzionamento è automatico e gestito da programmatore a microprocessore con indicazione della conducibilità e da un quadro elettrico di potenza provvisto di selettori per le principali funzioni. L'impianto è predisposto per la gestione di segnali esterni (livelli, blocchi, etc.), allarmi, emergenze con apparecchi ad interfaccia. L'acqua osmotizzata, accumulata nella vasca V7 verrà destinata alla preparazione del distaccante, alle torri evaporative ed ad altri servizi (preparazione polielettroliti, controlavaggio FC). In caso di emergenza o blocco dell'impianto di depurazione, sarà possibile approvvigionare la vasca Va2 di acqua osmotizzata per la produzione del distaccante e il rabbocco delle torri di raffreddamento, evitando i fermi di produzione.

In sintesi l'osmosi collocata presso il depuratore osmotizza acqua di rete utilizzata solo quando vi sono livelli bassi di acqua depurata proveniente dall'impianto di depurazione e viene stoccata in V7 pronta per il successivo trasferimento nel serbatoio di accumulo Va2 al bisogno.

Trattamento di osmosi sito nell'area sud dello stabilimento:

L'acqua depurata in uscita dal depuratore viene inviata al riuso nello stabilimento per la produzione di distaccante, rabbocco dell'acqua di raffreddamento delle torri o nelle cassette WC. L'acqua depurata viene accumulata nella cisterna di stoccaggio Va1, da qui prelevata ed inviata tal quale alle cassette dei WC, mentre per la produzione di distaccante deve subire un processo di osmosi per affinare la demineralizzazione, in quanto il distaccante inviato alla produzione deve avere

caratteristiche di conducibilità minima compresa tra 30 e 40 μS . L'impianto di osmosi posto nel lato sud nelle vicinanze del serbatoio Va1 serve a demineralizzare l'acqua che impoverita di sali, verrà accumulata nella cisterna Va2 in attesa di essere prelevata per la diluizione del distaccante o la mandata al rabbocco dell'impianto delle torri di raffreddamento.

- al Paragrafo **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, nella **tabella del punto 1.** siano inserite le seguenti righe corrispondenti alle emissioni **E7, E8 e E4-pan 39**:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/g)	Parametri	Unità di misura	Limiti	Impianto di abbattimento
E7	saldatura	8	4	portata	Nm ³ /h	5000	-
				polveri totali	mg/Nm ³	10	
E8	lavaggio pezzi	8	4	portata	Nm ³ /h	6000	-
				composti organici volatili	mg/Nm ³	20	
E4-pan 39	granigliatrice	9	16	portata	Nm ³ /h	5000	filtro a cartucce
				polveri totali	mg/Nm ³	10	

- al Paragrafo **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, nella **tabella del punto 11.** sia inserita la seguente riga corrispondente all'emissione:

Emissione	Ubicazione	Provenienza	Potenza termica kW
E6	via Pamperso	Impianto termico reparto di manutenzione stampi	120

- al Paragrafo **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA** sia aggiunto il seguente punto:
 - **Il gestore dovrà dare comunicazione preventiva, con almeno 15 giorni di anticipo, ad ARPAE- AACM e APAM della data di messa in esercizio dei nuovi punti di emissione E7, E8 ed E4 - pan 39 ai sensi dell'art. 269, comma 6, titolo V del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i..**

- o **Entro 180 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo diversa comunicazione relativa alla richiesta motivata di proroga, il Gestore dovrà provvedere alla messa a regime degli stessi punti di emissione E7, E8 ed E4-pan 39.**

- al Paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI** sia aggiunta la seguente **tabella 1d - volume di scarico** :

Tabella 1d - volume di scarico

Punto di misura	Quantità (m ³)	Frequenza di misura	Metodo di misura	Modalità di registrazione
Uscita vasca Va3 a valle del sistema di pompaggio	m ³	annuale	Utilizzo di dispositivo volumetrico	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
Uscita vasca Va3 a valle del troppo pieno	m ³	annuale	Utilizzo di dispositivo volumetrico	

- al Paragrafo **D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA** - nella **Tabella 2 – Emissioni convogliate** dovranno essere inserite le seguenti righe, relative alle nuove emissioni **E7, E8, E2-pan39** :

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
E7	saldatura	portata	Nm ³ /h	annuale	Su supporto informatico da fornire nel report annuale. Conservazione dei certificati di analisi
		polveri totali	mg/Nm ³		
E8	lavaggio pezzi	portata	Nm ³ /h	annuale	
		composti organici volatili	mg/Nm ³		
E4-pan 39	granigliatrice	portata	Nm ³ /h	annuale	
		polveri totali	mg/Nm ³		

- al Paragrafo **D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA** - nella **Tabella 3 - Sistemi di trattamento fumi**, siano aggiunte le seguenti righe per i controlli sulle emissioni **E5 ed E4-pan39**:

Tabella 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	modalità di controllo	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4-pan39	filtri a cartucce	Pressostato differenziale	settimanale	lettura diretta
E5, E4-pan39	filtri a cartucce	Pulizia e verifica di efficienza delle cartucce filtranti	semestrale	registro di gestione interno
		Sostituzione delle cartucce filtranti	all'occorrenza	registro di gestione interno

- che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, concessa con DET-AMB-2020-5526 del 16/11/2020;
- che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO

P.O.¹³ Unità Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Stefano Stagni¹⁴

(lettera firmata digitalmente)¹⁵

¹³ Incarico di Posizione Organizzativa prorogato al 31/10/2019 con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n° 64/2019;

¹⁴ Firma apposta ai sensi della Delega (PGB0/2017/1055 del 18/12/2017) del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa dell'Unità Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori di modifica delle AIA;

¹⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";



HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni, 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.le
**ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la
prevenzione, l'ambiente e l'energia)**
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

Modena, 04 Marzo 2022
Prot. n. 0021601/22

Fognatura e Depurazione Emilia
Servizio Tecnico GP/ge

ns. rif. Hera spa Data prot.: **03/03/2022** Num. prot.: 21119
PA&S 11/2022

**Oggetto: D.Lgs. n° 152/06 – L.R. n° 09/15 – Azienda FAR s.r.l. Socio Unico - richiesta parere per il rilascio 1^a modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC di pressofusione di alluminio per la produzione conto terzi di particolari di vario (di cui al punto 2.5b dell'Allegato VIII, parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Gaggio Montano (BO), Località Silla, in Via Pamperso n.6 e via Panigali n.39.
Pratica SINADOC n. 29344/2021**

In merito all'istanza di rilascio di parere per il rilascio della 1^a modifica dell'A.I.A. presentata dal Signor Roberto Lenzi codice fiscale LNZRRT64T24A558J in qualità di rappresentante legale della Ditta "FAR SRL" codice fiscale / p. IVA 01746961208 con sede legale in Silla di Gaggio Montano (BO) Via Pamperso n°6 inerente lo stabilimento esercente l'attività di pressofusione di alluminio per la produzione, conto terzi, di particolari di vario genere sito in via Pamperso n. 6 in Comune di Gaggio Montano.

L'istanza di modifica non sostanziale del vigente atto autorizzativo che, relativamente alla matrice scarichi, riguarda molteplici modifiche.

Quelle di interesse per la matrice scarichi sono di seguito riportate utilizzando la numerazione usata nella relazione tecnica allegata all'istanza per facilità di lettura:

- Punto 5: modifica dell'assetto dello scarico delle acque industriali per l'agevolazione della misurazione di portata con contatore volumetrico;
- Punto 8: modifica della tecnologia di filtrazione dei fanghi provenienti dal depuratore;
- Punto 10: adduzione acqua pubblica di subalveo ad uso industriale;

Relativamente al Punto 5: il proponente l'istanza con la finalità di computare correttamente la quantità delle acque di tipo industriale, a fronte di difficoltà tecniche dichiarate nel potere installare un sistema di misura sulla condotta di scarico (a gravità) ha optato per l'inserimento sulle linee di trasferimento dei reflui industriali (in pressione), di seguito identificati, verso la vasca di rilancio S1, di sistemi di misura dei volumi di tipo tradizionale:

- Scarico vasca Va3
- Scarico del processo di osmosi
- Scarico di emergenza vasca Va3.

La somma delle singole letture dei distinti flussi consentirà di definire la quantità totale trasferita verso la pubblica fognatura rendendo compatibile la soluzione adottata alle prescrizioni a suo tempo riportate nel parere espresso dalla scrivente Società che è parte integrante del vigente atto autorizzativo.

Relativamente al Punto 8: le modifiche previste sull'impianto di trattamento e di seguito riportate:

- sostituzione delle membrane filtranti tecnologia MBR con la tecnologia SBR;
- sostituzione dell'estrattore centrifugo con una coclea pressa di disidratazione fanghi;
- rimozione del filtro a carboni FC1 e installazione di una vasca di carbone attivo in sospensione da dosare direttamente nel reattore V2.

Con la verifica della documentazione trasmessa si valuta come tali interventi inducono miglioramenti nelle fasi di trattamento concorrendo ad un potenziale miglioramento dei rendimenti depurativi.

Relativamente al Punto 10: circa i possibili impatti sui volumi scaricati, per quanto appreso nella documentazione tecnica e da un colloquio con il delegato del richiedente l'istanza, l'utilizzo di acqua pubblica addotta dal subalveo ad uso industriale è complementare al prelievo di acque da pubblico acquedotto e tale utilizzo è sostanzialmente ritenuto non impattante con il volume totale scaricato.

Al termine della valutazione relativa agli elementi di modifica proposta è necessario porre evidenza come il pozzetto di campionamento e controllo inserito nella cartografia delle reti trasmessa (Allegato_6_3B-1_planimetria_rete_idrica_MISTE_Rev.marzo_2021) debba essere realizzato a valle di ogni possibile immissione dato che nel caso specifico nel pozzetto non è possibile campionare eventuali scarichi provenienti dallo Scarico di emergenza vasca Va3.

Si ritiene pertanto opportuno il riposizionamento di tale punto di prelievo in prossimità della vasca di rilancio a S1 in modo che in esso siano ricomprese tutte le componenti di scarico di reflui di tipo industriale.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs. 152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura la miscela delle:**
 - **acque reflue domestiche (bagni, servizi igienici e locali mensa) sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**
 - **acque reflue industriali, in precedenza identificate;**

- le acque reflue industriali dovranno subire idoneo trattamento depurativo in conformità alla documentazione agli atti e dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
- i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e dovranno consentire:
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;
 - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- il Titolare dello scarico è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune, la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

E' prescritto:

- il riposizionamento del punto di campionamento e controllo modo che in esso siano ricomprese tutte le componenti di scarico di reflui di tipo industriale;
- l'aggiornamento della componente cartografica alla luce delle modifiche previste.

La documentazione fotografica e tecnica attestante la realizzazione degli interventi prescritti dovrà essere trasmessa, **entro 120 giorni dal rilascio dell'atto autorizzativo e comunque non oltre il 31 ottobre 2022**, a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo:

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- al legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Referente tecnico aziendale:

Ermes Guzzinati

tel.: 051 2814420

e-mail: ermes.guzzinati@gruppohera.it

Firmata digitalmente

Responsabile

Fognatura e Depurazione Emilia

Ing. Paolo Gelli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.